

■ Il teatro di Cavalese va ricostruito com'era

Il sindaco di Cavalese, grazie all'impegno di un gruppo di volenterose persone del posto, amanti veramente e non a parole del loro paese, deve indire un referendum sulla ricostruzione del teatro. Dopo molti anni dall'incendio (marzo 2013) che l'ha gravemente danneggiato, finalmente se ne è decisa la ricostruzione, ma i signori amministratori di maggioranza (Fatt-Upt) vogliono attuare un progetto a dir poco ridicolo, fatto probabilmente da tecnici non autoctoni, che non tiene per niente conto di come fosse l'edificio, vanto di Cavalese, e ne ignora la storia e la bellezza architettonica.

Chiediamo quindi ai cavalesani di andare a votare il 23 settembre e di dire no alla presunzione e arroganza di una giunta che di danni ne ha prodotti a sufficienza e che sostiene un progetto che finirà col distruggere anche tutto quello che solo l'abilità e competenza dei nostri vigili del fuoco avevano saputo salvare (ad esempio i pavimenti e i cornicioni). Ricostruiamo il nuovo teatro quindi, rispettando il più possibile lo stato preesistente, così come è stato fatto per la chiesa di Pieve e la casa Iellici di Tesero dall'architetto Facchin, migliorandone solo i requisiti di sicurezza.

La ricostruzione è sovvenzionata anche con soldi pubblici, quindi nostri: impediamo allora che questi signori amministratori di maggioranza continuino a fare quello che hanno sempre voluto fare. Ricordiamoci che sono passati più di cinque anni dall'incendio di una struttura che andava restaurata subito, perché espressione di cultura. I soldi si potevano e si dovevano trovare già da allora.

Gianluca Cavada